

IL TRIONFO DEL CARNEVALE

Chi vuol esser lieto, sia ...



*Facciam festa tuttavia,
ogni tristo pensier caschi
tra frizzi, lazzi ed intrallazzi!*

AVIGLIANO UMBRO

dall'1 al 17 febbraio 2015

TITOLO

IL TRIONFO DEL CARNEVALE - *Chi vuol esser lieto, sia ...* (1 – 7 – 8 – 14 – 15 – 17 febbraio 2015)

PREMESSE

Che cosa è il Carnevale oggi? E' una festività celebrata in quasi tutto il mondo, in forme a dire il vero anche molto diversificate .

Da un punto di vista storico e religioso il carnevale rappresentava un periodo di festa ma soprattutto di rinnovamento simbolico, durante il quale il caos sostituiva l'ordine costituito, che però una volta esaurito il periodo festivo, riemergeva nuovo o rinnovato e garantito per un ciclo valido fino all'inizio del carnevale seguente.

Negli anni 2000 il Carnevale è sicuramente ancora uno dei momenti più alti di aggregazione sia per i bambini che per gli adulti.

Da ormai molti anni va perdendo però una connotazione tutta italiana, nata nel '500, con le Maschere della Commedia dell'Arte e che aveva resistito sicuramente fino a tutti gli anni '60 dello scorso secolo, sempre più sostituita da maschere ispirate al quotidiano, alla fumettistica, ai cartoon e alla cinematografia.

E' nostra intenzione, con questa manifestazione, di riproporre un Carnevale popolare legato al periodo della Commedia dell'Arte con una serie di iniziative volte a far emergere quella memoria e facendo nascere in quel contesto, anche se con qualche secolo di ritardo, quattro maschere ombre.

Nella Commedia dell'Arte non si conoscono maschere ombre, non sono mai esistite. Con la fantasia e aiutati da alcune filastrocche locali le abbiamo create, contestualizzate al periodo e ne “IL TRIONFO DEL CARNEVALE – Chi vuol esser lieto, sia ...” le presenteremo e saranno il perno dal quale ruoterà tutta la manifestazione.

ATTORIDELPROGETTO

“IL TRIONFO DEL CARNEVALE – Chi vuol esser lieto, sia ...” nasce da una profonda convinzione, che anima da sempre **Il Laboratorio del Paesaggio** e cioè la promozione delle più varie discipline artistico-culturali: Cinema, Teatro, Danza, Musica, Poesia, Pittura, Gastronomia eccetera.

Oliviero Piacenti, in qualità di direttore artistico , condurrà il progetto unitamente al **Centro per lo studio e la promozione della danza e del ballo “L'Arabesque”** di L'Aquila, diretto da Maria Cristina Adriatico, da **Piccoli Trasporti Teatrali**, diretto da Massimo Manini e alle più diverse associazioni e istituzioni che ne vogliano condividere il progetto.

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO E DESTINATARI

Il lavoro sarà condotto nei giorni del Carnevale 2015 e in particolare il 1-7-8-14-15-17 febbraio 2015 a partire una conferenza sulla Commedia dell'Arte, dall'ideazione di coreografie appositamente realizzate da L'Arabesque. Saranno proposte rappresentazioni teatrali, musicali, declamazioni, installazioni in varie luoghi. Il progetto si rivolge indistintamente a tutte le tipologie di pubblico che frequenteranno "IL TRIONFO DEL CARNEVALE – Chi vuol esser lieto, sia ...".

EQUIPE DI PROGETTO

Ideazione e direzione artistica: Oliviero Piacenti.

Progettazione: Oliviero Piacenti, Paola Contili, Maria Cristina Adriatico.

Organizzazione e Controllo: Ass. Cult. Il Laboratorio del Paesaggio.

Le danzatrici del Centro Studi Danza "L'Arabesque" di L'Aquila.

Gli attori, i musicisti, i costumisti e i tecnici del Gruppo Sperimental Theater di Avigliano Umbro.

Gli attori di Piccoli Trasporti Teatrali di Massimo Manini.

Artigiani locali per la realizzazione di costumi e accessori: calzolai, sarte, liutai, feltrai, maglieriste.

La ditta Bertolini di Venezia per le maschere di cuoio.

FASE PRE-PROGETTUALE

Oliviero Piacenti e Paola Contili sono sempre stati da sempre fortemente convinti delle tante potenzialità educative e sociali che, attraverso le varie forme d'arte, possono essere espresse, lasciando che queste si accostino agli ambiti più vari. Questo profondo principio è fortemente condiviso da Maria Cristina Adriatico particolarmente sensibile e impegnata nell'attività artistica de L'Arabesque. Da questi spunti di riflessione comuni, dunque, è nata l'esigenza di accostare le varie forme d'arte scaturite da quel periodo storico della Commedia dell'Arte, tutto italiano, negli spazi del nostro territorio, con le suggestioni che furono di riferimento culturale in Europa.

Per questa ragione Il Laboratorio del Paesaggio ha proposto, tramite presentazione formale, le motivazioni che hanno dato vita a questo progetto. Tali finalità hanno trovato accoglienza e credito presso amici, istituzioni, che hanno mostrato sensibilità e apertura non comuni, nell'unanime convinzione che le opere d'arte non sono mai veramente finite perché ogni sguardo, ogni emozione, ogni attenzione, le fanno di volta in volta nuove e diverse.

FASIDILAVORO

La prima fase di lavoro ha preso il via a partire da un accurato studio della documentazione riguardante i temi centrali negli obiettivi del progetto.

Studio

Inizialmente è stata effettuata una ricerca bibliografica con conseguente studio di materiale reperito, sia nella specificità del tema trattato che nel più ampio contesto generale di riferimento storico-culturale.

A seguito di questo studio, la nostra attenzione si è soffermata sulle figure, individuate come centrali per lo sviluppo tematico del lavoro in quella vasta area di interessi che ha coinvolto la Commedia dell'Arte dagli albori fino ai nostri giorni.

Sopralluogo

Per questa ragione è stato effettuato un accurato sopralluogo nel nostro territorio, dove sono state prese in considerazione le peculiarità formali strettamente legate ai vari luoghi e spazi naturali, unitamente alle suggestioni e alla carica emozionale che le opere possono trasmettere all'interno di quel determinato contesto.

In questa fase di lavoro è stato estremamente prezioso e costruttivo il confronto con personalità, eccellenze locali e gente comune, fatti che hanno avvalorato, con le loro specificità, la validità delle nostre idee progettuali.

Stesura del progetto

Le innumerevoli arti che la Commedia dell'Arte hanno evidenziato, oltre gli aspetti storico-formali, una serie di stimolanti contraddizioni che hanno innescato riflessioni e considerazione nella nostra sensibilità di artisti.

A partire da ciò nasceranno dei lavori nelle varie discipline, prima di tutto nuovi, rispettando però le idee originali del periodo, per quello che è possibile dopo qualche secolo.

La manifestazione verrà aperta con una conferenza, un momento "teatralizzato" dove gli spettatori potranno partecipare intervenendo attivamente e dove si parlerà delle Maschere tradizionali della Commedia dell'Arte: Arlecchino, Pulcinella, Colombina, Brighella, Pantalone ecc.

Seguirà il primo spettacolo teatrale che affronterà il tema del Carnevale e del Circo.

Uno spettacolo di marionette dove le nostre maschere del territorio interagiranno con le classiche (budget permettendo).

Lo spettacolo "Il signore delle fiere": Uomo d'ingegno, dall'ineusaribile fantasia, dall'arguzia esplosiva e spesso irriverente, Giuseppe Ragni, personaggio storico vissuto tra otto e novecento, nacque nel 1867 a San Lazzaro di Savena, patria di quella "Fira ed San Lazar" che vide i debutti e poi il dominio di questo originale personaggio che fu Ragni. L'inizio di un secolo, la fine di un'era. In questo modo si muove il lavoro, all'interno dell'"universo Ragni", ultimo dei santimbanchi superstiti della Commedia dell'Arte, spesso indicato come il diretto discendente, in senso artistico, di Giulio Cesare Croce, l'immortale autore di Bertoldo e Bertoldino.

Lo spettacolo clou dal titolo della manifestazione “IL TRIONFO DEL CARNEVALE – Chi vuol esser lieto, sia ...” in cui le nostre maschere: Nasotorto, Nasoacciaccato, Chiccirichella e Rosalinda insieme alle danzatrici dell'Arabesque daranno vita ad un momento scoppiettante fatto di lazzi, danza, musica e tanto buonomore.

Per terminare con il martedì grasso, ultimo giorno di Carnevale, con il fantoccio che rappresenta il Carnevale dato alle fiamme intorno al quale si ballerà gustando i tradizionali dolci carnascialeschi.

Realizzazione

La realizzazione di ciascuna disciplina prevede un'accurata ricerca, un'ideazione di costumi e supporti scenici, nonché svariate ore di prova che permettano agli artisti di penetrare appieno i contenuti del lavoro. Si ritiene inoltre necessario momenti di prova nei vari spazi, preliminari alle performance.

Conclusione

Il progetto terminerà con la produzione di un documento cartaceo e uno multimediale, foto, video, audio a in cui verranno evidenziati gli aspetti salienti di quest'esperienza, valutate le eventuali difficoltà incontrate e la risposta del pubblico a questa inusuale quanto suggestiva proposta.

OBIETTIVI

- Educazione a un pensiero non lineare ma trasversale, divergente.
- Interconnessione tra le arti
- Comprensione delle potenzialità comunicative delle varie discipline
- Nuovi stimoli forniti allo spettatore per la comprensione di un messaggio storico.
- Sperimentazione dello spettatore

Utilizzare le varie discipline artistiche come ponte di collegamento tra aree di conoscenza differenti.

Dal linguaggio verbale e non, in cui la persona è strumento e creatore allo stesso tempo, emergente dal corpo, dal movimento, ma anche dal suono, dallo spazio e dalle loro relazioni, può scaturire la capacità di trasformare contenuti interiori in forme dinamico-simboliche esteriori. Proprio per questa ragione, attraverso le varie discipline, che restano in ogni caso una disciplina estetica, si innescano nello spettatore quei meccanismi di attenzione e riflessione che acquiscono la sensibilità interpretativa di un evento.

Uno degli obiettivi specifici di questo progetto è spostare l'attenzione sullo spettatore. Lo spettatore trovandosi coinvolto nell'area spaziale-ideale della performance, non potrà evitare di vivere un'esperienza diretta e partecipata.

Nella particolare suggestione, che lo spettatore può ricevere da questa esperienza è essenziale che questi accolga un messaggio chiaro di ciò che si trova a vivere in quel momento, per poter valutare con consapevolezza e progredire con il conseguente arricchimento emotivo e cognitivo che ne deriva.

STRUMENTI OPERATIVI

- Prove, da concordare, all'interno dei vari spazi necessari alle performance.
- Costumi e accessori appositamente realizzati.
- Impianti video e audio adeguati.
- Elaborazioni musicali, teatrali, televisive e cinematografiche appositamente realizzate.
- Installazioni multimediali e non.
- Pubblicità: manifesti, cartelloni, depliant, sussidi informativi.
- Impianti luci.

FINANZIAMENTI

- Sponsorizzazioni
- Contributi Enti, Associazioni e Istituzioni.
- Ingressi spettacoli e mostre.
- Convivi
- Prestazioni di volontariato

NASOTORTO

Nasce nel rione Madonna delle Grazie
Porta sempre con se la borsa con i
denari.

Possidente.

Schivo.

Avaro.

Poco socievole.

Indossa sia di notte che di giorno
un berretto di lana nero con nappa
perché perennemente raffreddato
e tiene in mano un fazzoletto di
pizzo bianco, con il quale si
tampona spesso il naso.

Il padre viene da Terni, la madre da
San Gemini, i nonni da parte del padre
da Antrodoco e L'Aquila, da parte di
madre da Acquasparta e Collepizzuto.



NASOTORTO

NASOACCIACCATO

Nasce nel rione Sant'Egidio.

Porta sempre un bastone con appeso un fagottello fatto col tipico fazzoletto contadino a quadri scuri.

Compare di azione e di imbrogli di Chicchirichella.

Nullatenente.

Nullafacente.

Tuttofare di mestieri più o meno leciti.

Agile di mente.

Rissoso.

Furbo.

Bugiardo.

Il padre viene da Massa Martana, la madre da Sismano, i nonni da parte del padre da Villa San Faustino e Bastardo, da parte di madre da Pesciano e Santa Restituta.



NASOACCIACCATO



ROSALINDA

Nasce nel rione Pian dell'Ara.
Porta sempre con se un piccolo
ventaglio con il quale si fa vento
nei momenti di imbarazzo.
Lontana nipote di Nasotorto
del quale ambisce l'eredità.
Pettegola e perennemente
indecisa nei confronti dei suoi
pretendenti:
Chicchirichella e Nasoacciaccato.
Il padre viene da Todi, la madre da
Castel del'Aquila, i nonni da parte
del padre da Montecastello di Vibio
e Deruta, da parte di madre da
Melezzole e Izzalini.

ROSA LINDA

CHICCHIRICHELLA

Nasce nel rione Castelluzzo.

Porta sempre a tracolla sulle spalle il suo strumento, il liuto, dal quale mai si separa.

Canterino, canta solo di mattina perché la sera è già ubriaco.

Porta infilata nel proprio cappello una piuma d'oca che gli serve per scrivere di getto le sue canzoni.

Furbo.

Vivace.

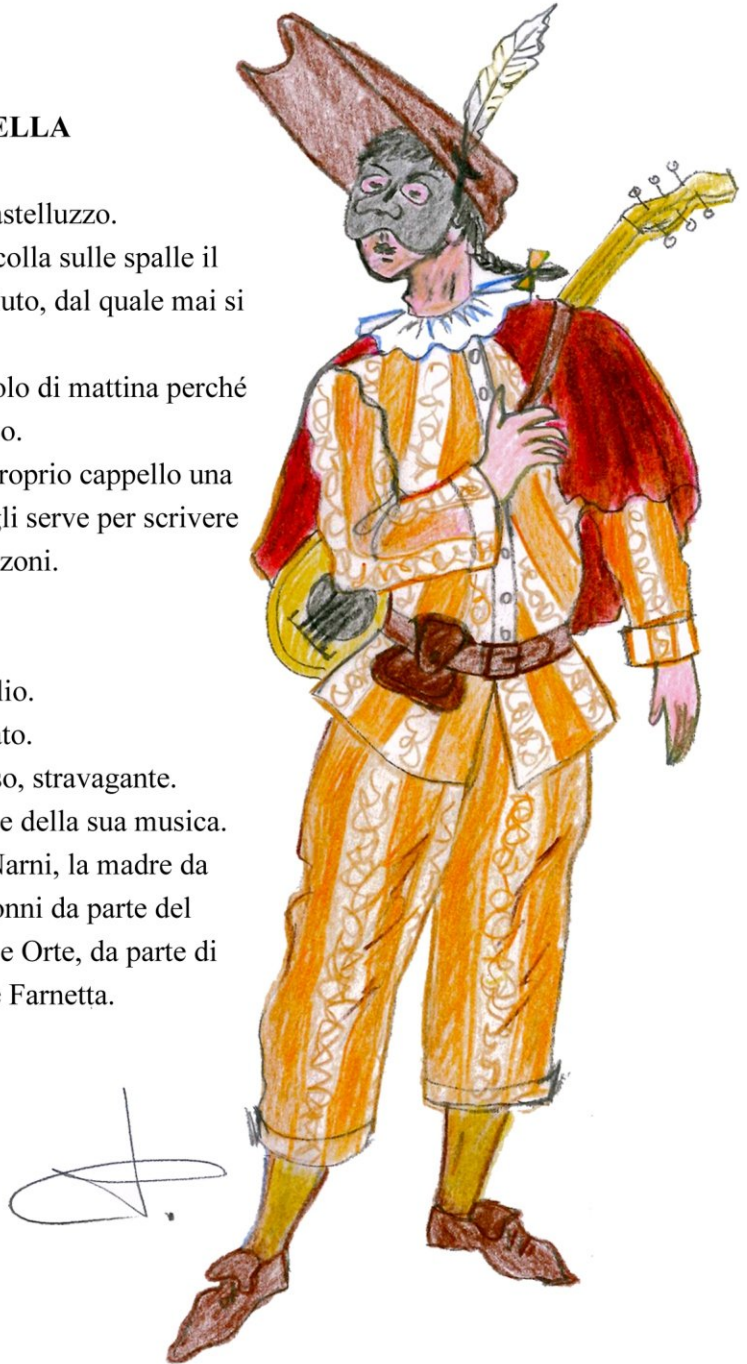
Intelligente e sveglio.

Capace ma svogliato.

Spiritoso, scherzoso, stravagante.

Vive di espedienti e della sua musica.

Il padre viene da Narni, la madre da Montecastrilli, i nonni da parte del padre da Taizzano e Orte, da parte di madre da Amelia e Farnetta.



CHICCHIRICHELLA



Il Laboratorio del Paesaggio

www.illaboratoriodelpaesaggio.it

www.facebook.com/illaboratoriodelpaesaggio

info@illaboratoriodelpaesaggio.it

Tel. 074.933220 - 333.7741908